



# II DIALOGO

NUMERO 9



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
Tel. 0985 281390 - E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - http://www.nostrasignoradelcedro.it

## SOMMARIO

<i>La Beata Vergine Maria</i>	p. 2
<i>Vivere il carisma di ...</i>	p. 2
<i>Un po' di Magistero</i>	p. 4
<i>Omelia del Card. Bassetti..</i>	p. 5
<i>Pane per il cuore</i>	p. 6
<i>Intenzioni di preghiera...</i>	p. 7
<i>Calendario del mese</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Venerdì 7: Primo venerdì del mese e festa della MADONNA DEL PETTORUTO
- Domenica 9: Offertorio per i bisognosi della comunità
- Venerdì 14: Veglia di preghiera del Gruppo di San Pio
- Sabato 15: Pellegrinaggio delle famiglie al Santuario di Pompei (RnS)
- Sabato 15 e Domenica 16: CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO (Cetraro)
- Venerdì 21: Roveto ardente del RnS
- Mercoledì 26: Inizio del triduo per la festa di SAN MICHELE
- Domenica 30: Battesimo comunitario

Ricordiamo ai nostri lettori che abbiamo sempre bisogno di contribuzioni volontarie. Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti. Aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

## Sinodo dei Vescovi La dinamica del discernimento

### Contributo di P. Giacomo Costa

Vorrei fare emergere come il discernimento rappresenti un tema, ma anche il metodo dell'Instrumentum Laboris (IL), come di tutto il percorso sinodale. Il significato di "discernimento" però non può essere dato per scontato, neppure all'interno della Chiesa: lo abbiamo constatato più volte durante il percorso pre-sinodale.

Vorrei quindi iniziare spendendo qualche parola per precisare come l'Instrumentum Laboris intenda questo termine.

#### 1. Il discernimento

L'ambito in cui si colloca il discernimento è quello della opzione tra le alternative a cui la vita pone dinnanzi, in condizioni di incertezza e in presenza di spinte interiori contrastanti. Attiene innanzi tutto alle scelte fondamentali sullo stato di

vita (matrimonio, sacerdozio e vita religiosa), sul corso di studi o sulla professione o su un impegno di servizio, ad esempio in politica. Ma può riguardare anche decisioni più ordinarie (gestione del tempo, scelte di consumo e di investimento, opzioni elettorali, ecc.) che determinano quello che oggi è chiamato "stile di vita". Nel discernimento siamo di fatto chiamati a riconoscere la voce dello Spirito, tra le

tante che nel mondo si fanno udire, e a decidere di seguirla; è così sia un atto puntuale, che si compie con riferimento a una scelta concreta, ma anche un atteggiamento di attenzione che si snoda nel tempo e accompagna l'intera esistenza. Non è quindi una tecnica per

Continua a Pag. 3



Alle ore 9.30 di domenica 12 agosto, in Piazza San Pietro, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Em.mo Card.

Gualtiero Bassetti, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica per i partecipanti all'evento di incontro e preghiera del Santo Padre Francesco con i giovani "Per mille strade verso Roma", promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana in preparazione al Sinodo dei Vescovi che ha luogo dal 3 al 28 ottobre 2018 sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Al termine della Santa Messa, è entrato in piazza in Santo Padre che si era già

## Il Papa ai giovani:

### "Se non ci opponiamo al male, lo alimentiamo in modo tacito"

intrattenuto con i giovani nella veglia di preghiera della sera precedente.



Dopo alcuni giri in papamobile tra i giovani riuniti e dopo l'indirizzo di saluto dell'Em.mo

Card. Gualtiero Bassetti, il Santo Padre ha conferito ai giovani il mandato missionario e benedetto i doni che i ragazzi italiani porteranno alla Giornata Mondiale della Gioventù (Panama, 22-27)

Continua a pag. 5

Il 7 settembre, come ogni anno, si celebra solennemente nella diocesi la festa della Madonna del Pettoruto. Ma è tutta la

settimana che va dall'1 al 7 settembre a fermentare la vita della città di San Sosti ma non solo, perché la festa investe l'intera comunità diocesana. È la festa della Diocesi ed è la festa di quanti amano la Madonna, dato che nei giorni della settimana e per tutto il mese di settembre e ottobre si susseguono numerosi i pellegrinaggi da ogni parte della Regione. Questo culto così vivo ha fatto sì che il Santuario della Madonna del Pettoruto fosse elevato alla dignità di Santuario Regionale prima e Basilica minore poi.

La storia del Santuario si perde nei secoli. Eretto nel 1274 ad iniziativa dell'Abbazia di Acquafredda, fu ampliato tra il 1633 e il 1646; distrutto dal terremoto del 1783 e ricostruito nel 1834, fu restaurato alla fine dell'Ottocento e poi nuovamente rifatto e ampliato dal 1920 al 1929. La statua della Madonna fu ritrovata dal pastorello sordomuto di Scalea, Giuseppe Labazia che, sentendosi chiamato per nome da una voce di donna, la scoprì tra gli elci; per prodigio riacquistò l'udito e la parola e fu il primo a praticare e a divulgare la devozione alla Madonna. Essa è posta sul lato destro entrando in Basilica, è un monolito di pietra tufacea, fatta da mani non troppo esperte, ma frutto di una grande devozione alla Madonna. Ha un fascino particolare e qualcosa di misterioso; sembra che parli, che voglia dire qualcosa in un'es-

## LA BEATA VERGINE MARIA DEL PETTORUTO

spressione umana e divina insieme, quasi consolatoria, mentre tiene sul braccio sinistro il Bambino Gesù. Al Santuario si arriva

attraverso un andirivieni di tornanti che si incastrano nella montagna. Petroruto, cioè pietroso, roccioso, irto di pietre, è il nome di tutta la zona. Da Petroruto facilmente l'espressione dialettale fece passare il nome al Santuario, che così diventò Santuario del Pettoruto. Salendo dal fiume Rosa, che attraversa la



gola della vecchia via istmica dei romani da Sibari al Laos, si arriva nell'ampio piazzale Immacolata antistante la Basilica. Il Santuario del Pettoruto è centro di spiritualità, cuore della diocesi, è luogo d'incontro e di intensi momenti di religiosità popolare. La prima domenica di maggio di ogni anno si svolge la Festa della Cinta che è il giorno del ringraziamento e dell'apertura dei pellegrinaggi. La ricor-

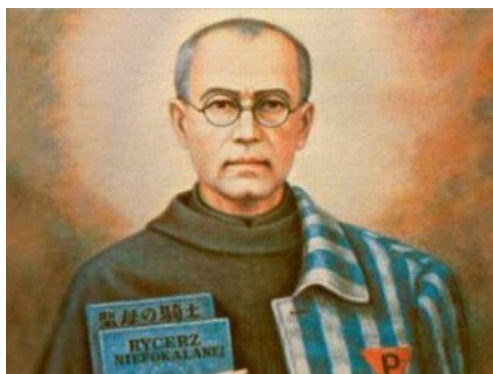
renza ha inizio dopo il disastroso terremoto del 1783. Gli abitanti di San Sosti e dei paesi vicini decisero di porsi sotto la protezione della Vergine e formarono una lega di preghiera, una recinzione, cioè una cinta di difesa, un muro di fede e di speranza e tutti pregavano come sa pregare la gente semplice. Una fanciulla vestita di bianco, porta sul capo un cesto di vimini, foderato di candida seta e adornato di fiori, colmo di una lunga cordicella imbevuta di cera, che offre alla Madonna in nome di tutti e in ringraziamento: la cinta. Giunti nel Santuario la cinta viene tagliata in piccoli pezzi e distribuita ai pellegrini quale segno della devozione alla Madonna.

"Tutti desiderano la felicità e aspirano ad essa, ma pochi la trovano, perché la cercano là dove non esiste", scriveva il giovane

## Vivere il carisma di San Massimiliano Kolbe

Massimiliano Kolbe nei primi anni della sua intensa attività editoriale, quando le nuvole scure della minaccia nazista erano ancora lontane dai suoi pensieri e dalla sua amata Polonia. Avrà raggiunto, questo francescano innamorato dell'Immacolata, la felicità in cui sperava? Ovvero, stando alle sue parole, l'avrà cercata nel posto giusto...? Si direbbe di no, a giudicare dalla sua misera fine...

Padre Massimiliano, al secolo Rajmund Kolbe, divenuto il numero 16670 nel campo di concentramento di Auschwitz, morì il 14 agosto 1941, a 47 anni, dopo avere lasciato tutti di stucco chiedendo di prendere il posto di un condannato a morte. Insieme ad altri nove disperati, scese nel famigerato



Non sapremo mai come il santo abbia consolato i suoi compagni in quelle due lunghe settimane di agonia, ma alcuni sopravvissuti del campo raccontano che, nelle dure giornate di lavoro, talvolta li confortava dicendo: "Queste sofferenze sono necessarie perché chi verrà dopo di noi possa essere felice". Ricordare il 75esimo anniversario della morte di Kolbe non vuol dire soltanto fare memoria di una strage inutile e orrenda, quella compiuta dai nazisti ai danni di milioni di innocenti, ma celebrare la gratitudine verso chi, con il coraggio dell'amore più grande, ha saputo aprire una nuova via di felicità. Le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, che cercano di custodi-

"bunker della fame", destinati a "seccare come tulipani" — come disse ridendo una guardia — cioè a morire di fame e di sete.

Continua a Pag. 7

prendere decisioni ma un esercizio della coscienza, fondato sulla convinzione di fede che la vita in pienezza è un dono offerto a ogni uomo e ogni donna. Questa dinamica riguarda ciascuna persona, ma interpella anche i gruppi, le organizzazioni e le istituzioni, a partire da quelle ecclesiali: anche a loro lo Spirito affida una missione, la cui realizzazione richiede un continuo discernimento.

## **2. Il Sinodo come processo di discernimento**

Alla luce di queste riflessioni, è possibile interpretare l'intero percorso sinodale come un esercizio di discernimento ecclesiale, al cui servizio si pone l'IL che presentiamo oggi. Il tragitto che conduce all'Assemblea del prossimo ottobre prende le mosse da un ascolto profondo della realtà, grazie alle diverse voci ricordate da Mons. Fabene. L'Instrumentum Laboris reca traccia di questa varietà di punti di vista e la affida ai Padri sinodali, chiamati a «lasciarsene toccare in profondità» (LS 15), sulla base della fiducia che lo Spirito farà sentire la propria voce, suscitando emozioni, pensieri e parole; il dialogo con cui saranno condivisi permetterà di mettere a fuoco l'appello che oggi rivolge alla Chiesa e la direzione in cui la invita a incamminarsi. Con la loro discussione i Padri sinodali sono al servizio di tutta la Chiesa, compiendo un discernimento che appartiene alla loro funzione di Pastori. Il frutto del loro lavoro sarà presentato al Papa per le sue valutazioni e decisioni pastorali. Tutta la Chiesa, in docile ascolto della voce dello Spirito, identificherà i passi attraverso cui dare attuazione concreta alle indicazioni del Santo Padre, tenendo conto delle specificità di ciascun territorio.

## **3. Il discernimento come struttura portante dell'Instrumentum Laboris**

Come già ricordava S. Em. il Card. Baldisseri, l'Instrumentum Laboris è strutturato in tre parti, seguendo i passi tipici di un processo di discernimento (riconoscere, interpretare, scegliere) e offrendo una base all'articolazione dei lavori dell'Assemblea: ogni settimana di lavoro sarà focalizzata su una delle tre parti.

**La prima parte (RICONOSCERE)** chiede di mettersi di fronte alla realtà non per un'analisi sociologica, ma con lo sguardo del discepolo, scrutando le orme e le tracce del passaggio del Signore con un atteggiamento di apertura e misericordia, evitando pregiudizi e demonizzazioni. Per chi ha a cuore i giovani e desidera accompagnarli verso la vita in pienezza, è imprescindibile conoscere le realtà che essi vivono, a partire da quelle più dolorose come la guerra, il carcere o l'emarginazione. Ugualmente è necessario lasciarsi interpellare dalle loro inquietudini, anche quando mettono in questione le prassi della Chiesa (ad esempio la vivacità della liturgia o il ruolo della donna) o riguardano questioni complesse come la sessualità. Altrettanto importante è prendere consapevolezza dei punti di forza della presenza della Chiesa nel mondo giovanile, e delle sue debolezze, a partire dalla scarsa familiarità con la cultura digitale.

**La seconda parte** dell'Instrumentum Laboris

**(INTERPRETARE)** fornisce non una interpretazione già pronta della realtà – questo spetta piuttosto ai Padri sinodali –, ma offre alcuni strumenti per una lettura più approfondita. Metto in evidenza in particolare uno dei quattro termini o chiavi di lettura e che è strettamente collegato al discernimento: l'accompagnamento. È un servizio che i giovani chiedono con forza, segnalando di sentirsi soli di fronte a un mondo complicato. Il servizio dell'accompagnamento chiama in causa chi svolge il compito di guida spirituale e ha bisogno di una formazione adeguata, ma non solo. Riguarda molte altre figure che incontrano i giovani nei diversi ambiti in cui si svolge la loro vita, dalla famiglia alla scuola, dal mondo digitale a quello dello sport e della musica, fino alle situazioni estreme come la malattia, il dolore, o l'emarginazione. Sono chiamati a diventare autentici accompagnatori: genitori, psicologi, insegnanti, formatori, educatori, allenatori e in fondo la comunità cristiana nel suo insieme. I giovani stessi segnalano le qualità che deve possedere un buon accompagnatore, a partire dall'aver fatto i conti con le proprie fragilità ed essere testimone di fiducia e speranza, e non un giudice severo o qualcuno che cerca di imporre modelli precostituiti. Nulla respinge quanto gli abusi di ogni genere (sessuali, di potere, nella gestione economica). Accompagnare richiede allora di assumere un rischio, di uscire dalla propria posizione, permettendo a chi è accompagnato di accedere a quella originalità che il Creatore gli ha donato, e non di replicare passivamente un modello.

**La terza parte** dell'Instrumentum Laboris **(SCEGLIERE)** invita la Chiesa intera a compiere delle scelte di cambiamento all'interno di un orizzonte di vitalità spirituale. La prospettiva è quella integrale tracciata dal magistero **Continua a Pag. 7**

### **Preghiera per preparare e sostenere la Visita Pastorale**

**Padre Santo  
guida il nostro Vescovo  
in visita alle comunità della Diocesi  
perché siano confermate nella fede.  
Accompagna i suoi passi apostolici  
sulle orme del Figlio Tuo  
Via, Verità e Vita.  
Maria, Madre della Chiesa,  
custodisci Pastore e gregge  
sotto la Tua protezione  
e rendili testimoni credibili  
dell'Amore.  
Amen**

## I contenuti

1.3 Terza parte: "Scegliere: cammini di conversione pastorale e missionaria"

# Un pò di Magistero... Presentazione dell'Instrumentum laboris del Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" (Parte terza)

Il titolo della terza parte riprende un'espressione di Evangelii Gaudium. È una prospettiva impegnativa: dopo aver riconosciuto e interpretato, il riferimento alla scelta è orientato decisamente alla conversione del cuore e della mente e al rinnovamento delle pratiche pastorali. Anche qui, come nella seconda parte, abbiamo quattro capitoli.

Il primo è introduttivo e serve da **orientamento**: accompagna nella ridefinizione del volto di una Chiesa che desidera essere generativa nei confronti dei giovani, facendo del discernimento il suo modo di procedere abituale e il suo stile inconfondibile. Una Chiesa chiamata a mettere mano alle sue forme e al suo modo di abitare il mondo di oggi; chiamata ad essere segno di fraternità in un mondo lacerato; chiamata a lavorare per il regno di Dio in forma integrale, disinteressata e decentrata.

Il secondo capitolo è il più consistente di tutto l'Instrumentum laboris. Mostra **la necessità che la Chiesa si confronti con il quotidiano della vita dei giovani e sia presente e operante lì dove essi vivono la loro esistenza concreta**. Spesso accade di colpevolizzare i giovani, attribuendo loro la responsabilità di essersi allontanati in tanti dalla Chiesa. Ma molte volte essi hanno vissuto situazioni tali che li portano ad affermare che è la Chiesa ad essersi allontanata da loro. E lo dicono apertamente. In molti casi non l'hanno sentita e non la sentono vicina nelle diverse esperienze e nei diversi ambiti della loro vita: scuola, università, mondo del lavoro, impegno politico, ambiente digitale, musica, sport e amici-

zia. Senza escludere la necessaria vicinanza e il doveroso sostegno nel disagio e nell'emarginazione: disabilità e malattia, dipendenze e altre fragilità, carcere, violenza e guerra, migrazioni e morte. Essere partecipi della vita quotidiana dei giovani significa poter riconoscere che la loro esistenza è attraversata dalla presenza di Dio e dall'azione della grazia che va accolta, accompagnata e portata a compimento.

Il terzo capitolo è un **focus sulla forma e sulla forza della comunità ecclesiale** oggi in relazione alla sua identità e missione per e con i giovani. In dieci passaggi vengono messi a tema punti di forza, di debolezza, di profezia e di discussione emersi dalle richieste dei giovani e dalle restituzioni delle Conferenze Episcopali di tutto il mondo. Tanti qui sono i punti che necessitano di essere approfonditi: dalla forma familiare della Chiesa alla sua proposta di spiritualità, dalla valutazione della sua passione educativa al coinvolgimento delle famiglie nella pastorale giovanile vocazionale, dalla qualità dell'iniziazione cristiana alla valorizzazione della Parola di Dio e della liturgia, dal servizio e dal volontariato in ottica di discernimento vocazionale alla vocazione della Chiesa come aperta ed accogliente per tutti.

L'ultimo capitolo dell'Instrumen-

tum laboris è dedicato all'**animazione e all'organizzazione della pastorale**. Anche qui emergono parecchie opzioni e scelte da fare, perché le domande emerse dall'ascolto sono state innumerevoli: come promuovere il

protagonismo giovanile in una realtà ecclesiale tendenzialmente ancora dominata dal clericalismo? Come creare comunione tra i vari livelli di animazione della pastorale (mondiale, diocesana, parrocchiale)? Come avviare o rafforzare un lavoro di comunione tra i diversi soggetti della pastorale giovanile vocazionale (clero, religiosi e religiose, movimenti e associazioni)? In che modo rafforzare il lavoro in rete non solo nella Chiesa, ma tra diverse religioni e diversi soggetti civili, sociali e religiosi? In che modo strutturare percorsi educativi e pastorali che sappiano unificare eventi straordinari e vita quotidiana dei giovani? Come progettare proposte formative appropriate per i candidati al sacerdozio e alla vita religiosa, accompagnandoli in un percorso di maturazione nella libertà e di progressivo discernimento in vista di una scelta definitiva? Infine, a partire da quale prospettiva pensare ad una pastorale che sia veramente integrata e orientata alla centralità dei giovani?

L'Instrumentum laboris si conclude con un 'rilancio' verso

la **santità**. In tre brevi passaggi si chiarisce che la santità è la vocazione unica e unificante per tutta l'umanità, perché nessuno è potenzialmente escluso da questa meta dell'esistenza. Poi si sottolinea che anche la giovinezza, come

tutte le altre età della vita, è un tempo propizio per la santità, cioè per vivere conformemente al volere di Dio. Infine si ricorda che abbiamo a nostra disposizione una schiera di giovani santi che ci hanno mostrato il modo migliore di vivere quell'entusiasmante età della vita che è la giovinezza.

Rubrica, curata da **Fatima Rezzuti**, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa



**Segue da Pag. 1: Il Papa ai ...** gennaio 2019): il Crocifisso di San Damiano e la Statua della Madonna di Loreto. Quindi Papa Francesco ha guidato la recita dell'Angelus e infine ha benedetto i giovani che, al termine della Celebrazione, hanno fatto ritorno nelle proprie diocesi.

### **Queste le parole del Santo Padre nell'introdurre la preghiera mariana dell'Angelus:**

Cari fratelli e sorelle e cari giovani italiani, buongiorno!

Nella seconda Lettura di oggi, San Paolo ci rivolge un pressante invito: «Non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione» (Ef 4,30). Ma io mi domando: come si rattrista lo Spirito Santo? Tutti lo abbiamo ricevuto nel Battesimo e nella Cresima, quindi, per non rattristare lo Spirito Santo, è necessario vivere in maniera coerente con le promesse del Battesimo, rinnovate nella Cresima. In maniera coerente, non con ipocrisia: non dimenticatevi di questo.

Il cristiano non può essere ipocrita: deve vivere in maniera coerente. Le promesse del Battesimo hanno due aspetti: rinuncia al male e adesione al bene. Rinunciare al male significa dire «no» alle tentazioni, al peccato, a satana. Più in concreto significa dire “no” a una cultura della morte, che si manifesta nella fuga dal reale verso una felicità falsa che si esprime nella menzogna, nella truffa, nell'ingiustizia, nel disprezzo dell'altro. A tutto questo, “no”. La vita nuova che ci è stata data nel Battesimo, e che ha lo Spirito come sorgente, respinge una condotta dominata da sentimenti di divisione e di discordia. Per questo l'Apostolo Paolo esorta a togliere dal proprio cuore «ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenza con ogni sorta di malignità» (v. 31). Così dice Paolo. Questi sei elementi o vizi, che turbano la gioia dello Spirito Santo, avvelenano il cuore e conducono ad imprecazioni contro Dio e contro il prossimo. Ma non basta non fare il male per essere un buon cristiano; è necessario aderire al bene e fare il bene.

Ecco allora che San Paolo continua: «Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (v. 32). Tante volte capita di sentire alcuni che dicono: “Io non faccio del male a nessuno”. E si crede di essere un santo. D'accordo, ma il bene lo fai? Quante persone non fanno il male, ma nemmeno il bene, e la loro vita scorre nell'indifferenza, nell'apatia, nella tiepidezza. Questo atteggiamento è contrario al Vangelo, ed è contrario anche all'indole di voi giovani, che per natura siete dinamici, appassionati e coraggiosi.

Ricordate questo – se lo ricordate, possiamo

ripeterlo insieme: “E' buono non fare il male, ma è male non fare il bene”. Questo lo diceva Sant'Alberto Hurtado. Oggi vi esorto ad essere protagonisti nel bene! Protagonisti nel bene. Non sentitevi a posto quando non fate il male; ognuno è colpevole del bene che poteva fare e non ha fatto. Non basta non odiare, bisogna perdonare; non basta non avere rancore, bisogna pregare per i nemici; non basta non essere causa di divisione, bisogna portare pace dove non c'è; non basta non parlare male degli altri, bisogna interrompere quando sentiamo parlar male di qualcuno: fermare il chiacchiericcio: questo è fare il bene.

Se non ci opponiamo al male, lo alimentiamo in modo tacito. È necessario intervenire dove il male si diffonde; perché il male si diffonde dove mancano cristiani audaci che si oppongono con il bene, “camminando nella carità” (cfr 5,2), secondo il monito di San Paolo. Cari giovani, in questi giorni avete camminato molto! Perciò siete allenati e posso dirvi: camminate nella carità, camminate nell'amore! E camminiamo insieme verso il prossimo Sinodo dei Vescovi La Vergine Maria ci sostenga con la sua materna intercessione, perché ciascuno di noi, ogni giorno, con i fatti, possa dire “no” al male e “sì” al bene.

### **Omelia Del Card. Bassetti Per l'incontro del Papa con i Giovani a Roma, 12 Agosto 2018**

Carissimi giovani, è una grande gioia per me presiedere questa celebrazione eucaristica e poter essere ancora con voi, dopo l'incontro che abbiamo vissuto con papa Francesco e in attesa di incontrarlo di nuovo tra poco: ieri sera vi è stato vicino, vi ha ascoltati con attenzione e vi ha indicato nell'incontro con Gesù Cristo il segreto per una vita buona.



Questa Messa rappresenta non solo il culmine di un cammino, al quale vi siete preparati da tempo, ma è anche il modo più bello con cui ringraziare il Signore per la vita e per quella speciale condizione in cui vi trovate, quella dell'età giovanile.

Chissà come devono essere state difficili, in alcuni tratti, le strade che avete percorso per arrivare a Roma, quando il peso dello zaino, il caldo e la sete vi hanno fatto sperimentare la fatica e la stanchezza. Qualcuno forse si sarà chiesto: “Ce la farò?” E, più radicalmente: “Ne vale davvero la pena?”. Queste domande se le è fatte anche Elia, come ci diceva la prima lettura di oggi: sono domande profonde, riguardano il cammino della vita, dove stanchezze, demotivazione, disillusioni, sfiducia... sono sempre in agguato. L'esperienza di questi giorni di cammino ha contribuito a farvi capire che nessuna difficoltà e nessuna paura sono insormontabili, purché non le affrontiamo da soli. Il Signore non smette di mandare il suo angelo a portare, al momento giusto, ciò che serve per riprendere le forze e ravvivare il coraggio.

So che in molti vivete la precarietà di una situazione lavorativa che vi impedisce di fare programmi per il futuro; so che in tanti provenite da famiglie dove non è facile vivere

**Continua a Pag. 8**

## Sant'Agostino: una conversione che affascina ancora

Sant'Agostino è sicuramente uno dei Santi più conosciuti ed apprezzati della storia della Chiesa. La sua vicenda umana e spirituale ha appassionato tantissime generazioni e continua ad esercitare un enorme fascino verso coloro che desiderano scoprire l'agire di Dio nel cammino di conversione di un'anima.

Agostino nacque il 13 novembre 354, a Tagaste, località dell'attuale Algeria, che ora porta il nome di Souk-Ahras. La sua famiglia possedeva piccole proprietà terriere. Santa Monica, madre di Agostino, ha trasmesso la fede cristiana al suo figlio, il quale, però, abbandonò gli insegnamenti e l'esempio ricevuto da sua madre, preferendo la filosofia e il manicheismo. La sua vita fu segnata dall'incontro con una donna, dalla quale ebbe anche un figlio, e dalla dedizione di tutto il suo impegno allo studio e all'insegnamento della filosofia, della retorica e delle scienze umanistiche.

Un passaggio decisivo del suo cambiamento di vita avvenne durante un viaggio nel 387 a Milano, dove ricevette la grazia di ascoltare Sant'Ambrogio, dal quale ricevette il Sacramento del Battesimo. Questo fu il primo segno tangibile della sua conversione e del desiderio di servire

Dio. Da Milano si trasferì a Roma, per recarsi in Africa con l'intenzione di fondare una comunità monastica. Ad Ostia sua madre Monica morì, provocando nel suo cuore un grande dolore, ma anche un enorme ringraziamento a Dio per la fede che gli aveva trasmesso. Agostino si recò ad Ippona, dove venne ordinato Vescovo. Agostino ha lasciato opere letterarie, teologiche e filosofiche che, ancora oggi, sono oggetto di studio e di meditazione. Testi come le *Confessioni* e la *Città di Dio*, lasciano trasparire tutto il suo amore per la Chiesa, per la sete di verità dell'uomo e per la conoscenza delle Sacre Scritture, con le quali si guadagnò, per grazia di Dio, il titolo di Dottore della Chiesa.

Durante l'invasione dei barbari ad Ippona da parte dei Vandali, nel 429 Agostino si ammalò gravemente. Morì all'età di 76 anni, il 28 agosto 430.

Agostino è stato un uomo davvero innamorato di Dio, che misteriosamente ha permesso un lungo

cammino prima di giungere alla conversione. Guardando la storia di Agostino, comprendiamo l'ostinazione dell'uomo che vuole perseguire i suoi progetti dimenticandosi di Dio. Nello stesso tempo riconosciamo la grande perseveranza di Dio, il quale continua ad amare l'uomo invitandolo alla conversione attraverso i fatti della storia e rendendo il suo cuore insoddisfatto quando volge le spalle a Lui. Agostino aveva compreso che tutta la sua conoscenza e tutto il suo sapere non avevano reso felice il suo cuore. Anche se aveva raggiunto fama e notorietà, il suo animo

provava una profonda nostalgia, dovuta alla mancanza di qualcosa, che solo dopo scoprirà essere la perdita della relazione vitale con Dio.

Monica, la mamma di Agostino, la quale aveva compreso da sempre la radice dell'insoddisfazione del suo figlio, ha sempre avuto fiducia in Dio, il quale sempre ascolta ed esaudisce le preghiere che vengono elevate da un cuore sincero e sofferente. Monica ha pregato Dio non solo con le parole, ma versando lacrime amare che manifestavano tutto il suo dolore per la vita disordinata del suo figlio. Le madri sante sono la salvezza per i loro figli. La tenacia, la costanza e la determinazione di una madre, che cerca

prima di tutto la salvezza dell'anima del suo figlio, sono virtù che esaltano la grande missione delle donne, le quali hanno un ruolo, delle volte nascosto, ma essenziale per la vita della Chiesa.

La storia di Agostino ci è di monito a non giudicare nessuno prima del tempo, ma a lasciare a Dio di decidere i tempi della conversione di un uomo. Quanti uomini nel corso della storia sono stati considerati un caso disperato! Eppure la pazienza e la bontà di Dio li hanno resi apostoli del Vangelo, capaci di parlare al cuore degli uomini anche a distanza di tempo della loro morte.

Gli scritti di Agostino sono l'eredità più preziosa che ha lasciato alla Chiesa, la quale è stata arricchita dall'inestimabile dono della corretta interpretazione della Scrittura e della profonda conoscenza della Parola di Dio, la quale continua a parlare alla vita delle persone tramite Agostino, perché prima di tutto Dio ha parlato personalmente al suo cuore tramite lo Spirito Santo.



# INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI SETTEMBRE

## INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

**Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione e al lavoro nel loro proprio paese.**

Uno dei fenomeni più eclatante, e pericolosamente in crescita, è quello dei bambini di strada. Nel mondo, sono tra i 100 e i 150 milioni e il loro numero è in aumento a causa della crescita della popolazione globale e dell'urbanizzazione. I dati sono allarmanti, ma anche difficilmente censibili perché i bambini di strada sfuggono alle statistiche ufficiali, ai censimenti, alle istituzioni, sono esclusi da programmi e politiche statali. La situazione peggiore è quella dell'Africa sub-sahariana. Povertà estrema, disgregazione familiare, violenza e abusi sono il denominatore comune a tutte le situazioni di allontanamento dei minori che finiscono in strada nel continente africano. Privati dei loro diritti fondamentali, in particolare del diritto alla protezione, all'accesso ai servizi essenziali di assistenza sociale e sanitaria, all'istruzione, alle cure della famiglia, i bambini vivono di espedienti diventando vulnerabili, vittime della tossicodipendenza, della criminalità e di violenze, talvolta anche da parte delle forze dell'ordine che dovrebbero provvedere al loro recupero.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

**Segue da Pag. 2: Vivere il ...** re e coltivare la grande eredità spirituale del santo, insieme alla Milizia dell'Immacolata, hanno intitolato questo anno di commemorazione "Al posto tuo", come a dire che, oggi come allora, la felicità vera si consegue soltanto... mettendosi nei panni dell'altro.

Nel grande anno della misericordia, vivere il carisma kolbiano significa per noi assumere uno sguardo positivo sul mondo: non uno sguardo ingenuo e inconsapevole, ma lo sguardo attento e materno di Maria, a cui San Massimiliano affidava costantemente la propria vita e vocazione. Tanti ex prigionieri ricordano i gesti di cura e tenerezza di Padre Kolbe nei confronti dei compagni, insistendo sulla straordinarietà di un simile comportamento, in quelle condizioni di vita disperate... In questo difficile momento storico, definito da papa Francesco "un cambiamento d'epoca", San Massimiliano ci garantisce che è ancora possibile essere umani, vincendo i pregiudizi e le paure, rifiutando la contrapposizione violenta come una tentazione, scegliendo sempre le vie del dialogo, perché "l'amore crede nell'impossibile".

## INTENZIONE DEI VESCOVI

**Perché gli insegnanti e i ricercatori possano operare in un ambiente idoneo a sviluppare i loro talenti di intelligenza e di cuore.**

Vi è, oggi, un generale richiamo all'urgenza e alla necessità di interventi concreti sul sistema scuola nel suo complesso. L'obiettivo che si coglie tra le righe rivela un'intenzione finalizzata ad intercettare e a dare risposte concrete ai bisogni di crescita professionale degli insegnanti, assieme ad adeguate politiche di formazione iniziale, di reclutamento e di formazione continua. Di certo vi è che sul piano della pratica il percorso si profila arduo e ricco di insidie frutto di anni di problemi e criticità lasciati pressoché irrisolti. Ma bisogna necessariamente creare le condizioni perché gli insegnanti possano essere gratificati dalla loro professione e dal loro impegno e dare la possibilità a coloro, che più di altri amano cimentarsi nel campo della ricerca, di esprimere le loro capacità e metterle al servizio del bene comune.

**Segue da Pag. 3: Sinodo dei ..** di papa Francesco, capace di articolare le diverse dimensioni dell'essere umano, la cura della casa comune, la sollecitudine contro ogni emarginazione, la collaborazione e il dialogo come metodo per la costruzione del popolo di Dio e la promozione del bene comune. Questa prospettiva si salda con la suggestione dell'essere Chiesa in uscita, senza arroccamenti e preoccupazioni di occupare il centro. Darvi attuazione richiede «un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma» (EG 30) e anche un onesto ascolto dei giovani che partecipano a pieno titolo del *sensus fidei fidelium*. È quello che abbiamo già sperimentato durante la Riunione pre-sinodale: anche per questo il sinodo non si concluderà il 28 ottobre e non potrà fare a meno del contributo dei giovani.

### 4. Conclusione

Riemerge con forza la necessità che il Sinodo si trasformi in una occasione di crescita della Chiesa nella capacità di discernere, in modo da rendere davvero generativo, anche oggi, quel patrimonio spirituale che la storia della Chiesa ci consegna perché ancora una volta possiamo "lavorarlo" in modo che porti frutto. Alcune delle esperienze raccolte durante il lavoro di preparazione mostrano la ricchezza che scaturisce quando questo avviene. Optare per il discernimento, anziché per soluzioni preconfezionate, implica assumere un rischio, ma è soprattutto un atto di fede nella potenza dello Spirito, che fin dall'antichità invociamo come Creatore.

# CALENDARIO DEL MESE

1 Sabato	
2 DOMENICA	Ritiro e distribuzione dei vestiti da parte della Caritas
3 Lunedì	
4 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
5 Mercoledì	
6 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo)
7 Venerdì	FESTA DELLA MADONNA DEL PETTORUTO - Primo Venerdì del Mese - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
8 Sabato	
9 DOMENICA	OFFERTORIO per i BISOGNOSI
10 Lunedì	
11 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
12 Mercoledì	
13 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo) - Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
14 Venerdì	Veglia di Preghiera con il Gruppo di Padre Pio - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
15 Sabato	CONVEGNO DIOCESANO PER GLI OPERATORI PASTORALI (Cetraro: Colonia San Benedetto) - PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE (Pompei)
16 DOMENICA	CONVEGNO DIOCESANO PER GLI OPERATORI PASTORALI (Cetraro: Colonia San Benedetto)
17 Lunedì	
18 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
19 Mercoledì	
20 Giovedì	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini - CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo)
21 Venerdì	Roveto ardente del Rinnovamento nello Spirito
22 Sabato	
23 DOMENICA	
24 Lunedì	
25 Martedì	Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
26 Mercoledì	INIZIO TRIDUO DI PREGHIERA PER LA FESTA DI SAN MICHELE
27 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo) - Preghiera davanti al SS. Sacramento dei Membri della Caritas e del Gruppo caritativo
28 Venerdì	Incontro di Formazione per l'Apostolato della Preghiera - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
29 Sabato	FESTA PATRONALE DI SAN MICHELE ARCANGELO
30 DOMENICA	Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo

Segue da Pag. 5: Omelia del ... insieme. Nemmeno voi chiudete gli occhi davanti alle tante emergenze che sta attraversando il nostro Paese, anche se probabilmente vi sentite oppressi e schiacciati da problemi che riguardano già il quartiere in cui vivete e la città dove abitate.

Per questo e per tutto ciò che fa sentire scoraggiati, impotenti, o inutili, la figura del profeta Elia vi può parlare con forza. Anche Elia veniva da un lungo cammino, in fuga da una regina iniqua che lo perseguitava da anni, e per causa della quale tre volte ha rischiato di morire di fame. La sua fuga ci fa pensare anche ai tanti giovani che vivono oggi sulla loro pelle la stessa condizione del profeta e che devono rifugiarsi o migrare in altri Paesi a causa di guerre o dittature o carestie. Però è importante ricordare che, ogni volta che il profeta pensava di morire, sperimenta di fatto l'aiuto del Signore.

La prima volta erano stati dei corvi a sfamarlo, come a dire che nel creato ci sarebbero le risorse necessarie per tutti: Dio – si legge nel Salmo – «provvede il cibo ai piccoli del corvo che gridano a Lui». Nel racconto biblico, i corvi sono addirittura lo strumento con cui il Signore viene in aiuto del profeta.

La seconda volta Elia viene soccorso da chi meno se lo aspettava: una donna povera, vedova e straniera. Questa figura ci ricorda che siamo sempre chiamati al dovere dell'accoglienza, in qualsiasi condizione ci troviamo: anche chi è rimasto con poca farina o con poco olio, come la vedova che soccorre Elia, può fare qualcosa, perché la Provvidenza agisce sì miracolosamente, ma si serve delle nostre mani.

Infine – come abbiamo appena ascoltato –, quando Elia è ancor più disperato, il Signore con il suo angelo lo invita a proseguire il cammino. È proprio a partire da questa ulteriore crisi che la missione di Elia diventerà più importante: nel momento in cui Elia è più scoraggiato, il Signore gli dà forza e gli chiede di impegnarsi per il proprio popolo, coinvolgendo anche altri in questo servizio.

Su questo sfondo, la pagina del Vangelo di questa domenica ci fa fare il passo decisivo, quello che porta a riconoscere in Gesù il pane della vita, il pane vivo, che ci assicura una vita piena, riuscita. Eterna.

Cari giovani, non stancatevi di cercarlo! Lui vi capisce fino in fondo, perché lui – e lui solo! – sa cosa c'è davvero nel cuore dell'uomo, nel cuore di ciascuno di noi.

Il vero pellegrinaggio ha Gesù come compagno di viaggio e come meta che non delude.

Cari giovani, nutritevi della sua Parola e del Pane eucaristico. Lasciatevi interpellare e incontrare da lui. La vostra giovinezza non sfiorirà. E sarete lievito di speranza per la nostra Chiesa e per la nostra stessa società.